

Quando il diritto di cura diviene un'avventura

Pubblicato: Lunedì 4 Marzo 2013



Carlo Brogginì, uno dei papà degli [Amici di Medjugorje](#), l'onlus che è uno degli storici riferimenti dei fedeli della Vergine dei Balcani, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Gravedona.

Brogginì è finito nella struttura dell'Alto Lario ore dopo che all'ospedale di Angera gli era stata riscontrata una emorragia cerebrale, patologia che richiede un rapidissimo intervento chirurgico. Il trasporto dell'ammalato è avvenuto in elicottero, i neurochirurghi di Gravedona, si sono trovati di fronte a una situazione difficilissima e a lungo hanno tentato di porvi rimedio. (immagine di repertorio)

Carlo Brogginì risiede con la moglie a Mercallo, quando si è sentito male c'è stata l'indicazione del ricovero e ci si è rivolti a Varese. Gli addetti del 112 hanno imposto Angera, ospedale di riferimento per chi abita a Mercallo.

Gli esami hanno rivelato una emorragia in atto che richiedeva l'immediato intervento chirurgico. Nessun posto letto libero nelle neurochirurgie della zona se non a Gravedona: una ricerca e una richiesta angosciose perché si sapeva che il fattore tempo era determinante; si è dovuto attendere anche perché l'organizzazione del volo notturno è stata complessa.

E' accaduto nella migliore sanità nazionale, orgoglio formigoniense.

Non accadeva quando negli ospedali, soprattutto nei loro reparti di eccellenza come era la nostra neurochirurgia, i posti letto non erano ridotti all'osso per raggiungere assurdi miti di bilancio o perché si doveva cedere spazi all'Università. Non accadeva quando il diritto alla cura non era un'avventura a volte dal finale tragico.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

